

ASSOCIAZIONE

Ecco tutti i giorni, eccetto il
domenica.

Associazione per tutta Italia lire
12 all'anno, lire 16 per un som-
mato, lire 8 per un trimestre; per
gli Stati estori da aggiungersi le
spese postali.

Un numero separato cent. 10,
postato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

LA NOTA COSTANTE DELLA RUSSIA

Per quanto si faccia da tutte parti uno sforzo per accarezzare nella quistione orientale le idee più pacifiche e conciliative, resta un fatto, che quello della Russia non sono che apparenti e che essa ha fisso il chiodo di volere dalla Porta le guarentigie di fatto, mediante una occupazione militare di alcune sue provincie, che le riforme da essa richieste a favore dei cristiani siano reali e non come al solito illusorie.

Tornando sopra a tutto quello che è stato detto e fatto da venti mesi a questa parte nella quistione orientale, noi vediamo nella politica russa una nota costante, che ricompare di mezzo a tutte le variazioni di questo tempo.

La Russia ha assunto da sé il protettorato di quelle popolazioni. Che essa lo voglia esercitare da sola, o d'accordo coi altri due Imperi del Nord, od almeno colla loro tolleranza ed anche col benplacito, o malgrado le altre Potenze e soprattutto in opposizione all'Inghilterra, la nota costante rimane.

Nelle trattative, che da tanto tempo si seguono con nessun esito finale, la Russia ha usato sempre l'arte di voler qualche cosa concedere a suoi rivali, per ottenerne come un fatto stabilito delle concessioni da parte loro. Ottenuute queste, essa si fortificò sul nuovo terreno conquistato e chiese che dalla teoria si venisse alla pratica e tentò nuove conquiste circa ai modi di raggiungere l'effetto convenuto.

Così, di passo in passo, la Russia è venuta a questo risultato, che le si acconsente la integrità e piena indipendenza della Serbia, la estensione del Montenegro, una amministrazione speciale cristiana ed autonoma delle Province slave; ha ottenuto che l'opinione pubblica in tutta l'Europa, compresa l'Inghilterra, trovi moderate e giuste queste condizioni e le voglia anche imporre alla Turchia; sebbene questa manifestamente vi si rifiuti.

Resta dunque l'esecuzione. Chi e come deve porre in atto tutto questo?

Siano pure le Potenze neutrali, che non hanno interessi vicini, dice la Russia. Ma queste Potenze neutrali non si trovano. Poscia s'insinua, che si potrebbe occupare, per conciliazione, un poco per uno, qua la Russia e la Rumenia, li l'Austria, altrove perfino l'Italia e l'Inghilterra. Tutto questo potrebbe da ultimo equivalere ad una spartizione dell'Impero ottomano, del quale si dice di volere la integrità.

Questo non si potrebbe volere; ma intanto è stata discussa ed ammessa la impossibilità della Turchia di provvedere da sè e la necessaria sua tutela; è stata discussa pure la occupazione sotto a tutte le diverse forme; la spartizione dell'Impero, la proclamazione della più o meno assoluta indipendenza di Slavi, Rumeni, Greci, Albanesi, Armeni ecc. La quistione ha fatto quindi molto cammino nel senso di una soluzione radicale. Si è creato il fatto possibile, che prepara la strada al fatto reale. La Russia assolutista ha saputo mostrarsi più liberale della Europa liberale nella quistione d'Oriente; e la costringe ad a mostrarsi illiberale, contraddicendo a sé stessa, od a concedere tutto a lei, che intanto si prepara colle armi a rendere inevitabile quello a cui prima tutti parevano opporsi.

Convienne confessarlo, che la sola diplomazia che si dimostrò abile in tale quistione è la russa; e che tutte le altre potenze, nessuna ecettuata, subiscono ora la sua volontà. Lo devono confessare anche quelli, che non volevano ascoltare il grido di dolore dei Popoli oppressi, e che, per non udirla, si turavano le orecchie e volevano perfino rendere complice, per la propria quiete, l'Italia appena resa libera, della oppressione dei Popoli conciliati.

Si ebbe anche tra noi la politica di non averne nessuna e di vivere di per sé, improvvisi del domani ed imprevidenti sul fatale procedimento degli avvenimenti.

Da tanto tempo ci furono di quelli che avvertivano la legge storica che s'imponeva nella quistione orientale; e noi non fummo certo degli ultimi, avendone anzi costantemente trattato; avverteudo che se l'Europa liberale e civile non prendeva in mano la causa de' Popoli, non facevano se non ripetere in grandi proporzioni la storia delle Repubbliche della Grecia rimetto alla Macedonia ed alle arti del suo Filippo.

La soluzione nel senso della libertà sarebbe ancora possibile con un pieno accordo dell'Europa liberale; ma siamo al momento estremo, dopo il quale si udra pronunciare dalla storia il fatale: *Troppi tardi!* Magro conforto per le Cassandre inascoltate!

NORD E SUD

(Nostra corrispondenza).

Roma, 17 dicembre (ritardata)

Quello che presentemente accade e si fa nel Sud del Regno e quello che si deve fare per il meglio di quei paesi, m'induce ad uscire, per poco dalla mia cerchia di semplice corrispondente, usurpando di certa guisa l'ufficio vostro. Ma credo poi anche che giovi il considerare certi fatti, che interessano grandemente l'Italia nostra ed il suo avvenire, sotto a tutti gli aspetti e nella stampa di tutte le regioni, e per questo anch'io dico la mia. Fatene quel conto che credete.

Non giova dissimularselo; l'Italia, al pari dell'Unione americana, ha il suo Nord ed il suo Sud, che fanno in tante, in troppe cose contrasto tra loro, sicchè ne restano sovente danneggiati anche i comuni interessi.

Simili contrasti hanno esistito ed esistono, per ragioni geografiche e di attitudini speciali dei Popoli, anche in altri grandi Stati, la Spagna, la Francia, la Germania, hanno naturalmente il loro Nord ed il loro Sud, che fanno più o meno contrasto tra loro; ma nelle prime l'unità nazionale è già antica e soprattutto nella Francia si può dire esista anche una vera fusione di tutte le sue parti; e se nella Germania è più recente nella forma attuale, essa ha però esistito, sebbene con meno stretti legami, da molti secoli, cioè come Impero e Confederazione.

Tutti conosciamo poi anche la grande difficoltà che fu ed è tuttora per l'Inghilterra l'Irlanda, e quella ben maggiore cui incontrò l'Impero austro-ungarico, sebbene liberato per buona sorte delle sue ingerenze italiane, e germaniche, a conciliare la sua unità politica col suo dualismo amministrativo e col virtuale suo federalismo di nazionalità diverse, tra le quali si novellano quelle di tutte le grandi razze europee.

Di certo p. e. noi non ci treviamo in questi casi. Ci fanno da ridere ora quei nemici della unità nostra; i quali volevano persuadere a sé medesimi, che in Italia c'erano tante diversità di stirpi e di dialetti, che le sue diverse regioni non si potevano comporre in una unità politica, che pure esisteva da tanto tempo per la Spagna e per la Francia, e che in Italia non fu impedita prima che dalla straniera influenza ed alla fine fu ajutata, con tutta l'avversione ed incredulità anteriore, dai bisogni di pace dell'Europa e soprattutto dal fatto.

L'Italia era fatta una non soltanto dalla geografia, ma anche e soprattutto dalla lingua e civiltà comune, da una civiltà che precedette di molto quella delle altre Nazioni europee, alle quali fu la nostra quasi balia e maestra. Di certo, se nei secoli addietro non fossero sempre intervenuti nelle cose nostre gli stranieri e non ci avessero impedito di costituire l'unità nazionale invocata da Dante e Machiavelli, questa poteva assumere la forma del federalismo; ma venuta tardi, più tardi di tutte le altre, la nostra assunse la forma già acquisita dalle altre Nazioni, per quel parallismo storico che si manifesta da sè nella civiltà federativa delle Nazioni europee.

La nostra unità, e nella forma attuale, non è adunque più disputabile, né per noi, né per altri.

Tuttavia, ripeto, le grandi differenze tra il nostro Nord ed il nostro Sud esistono, e non giova dissimularselle, se si vogliono armonizzare a vantaggio dell'intera Nazione, anziché trovarsi in esse un ostacolo, una grave difficoltà.

Le diversità di suolo e di clima non sono per uno Stato dannose. Anzi, favorendo desso la varietà delle produzioni, servono, bene adoperate, alla migliore distribuzione del lavoro produttivo nazionale, all'utile scambio interno dei prodotti stessi, all'unificazione economica prodotta dagli interessi comuni. Tanto i paesi subalpini, quanto i meridionali non ci hanno che a guadagnare da questa varietà naturali.

Ma non meno utili, anziché dannose, sono le varietà di carattere delle diverse stirpi che abitano la penisola e le isole. Ogni stirpo ha delle buone qualità sue particolari, che possono servire molto bene all'insieme. Laddove la uniformità sia troppa, o la civiltà è tarda a sorgere e monotona nelle sue manifestazioni, o corre rischio di corrompersi ben presto. Colla varietà invece delle stirpi, le quali hanno pure di comune un carattere nazionale, che apparisce dalla lingua, dalla letteratura, dall'arte, ognuna di queste stirpi ha il suo tempo nella storia nazionale in cui prevale a confronto delle altre

e dà qualcosa del suo a tutte; e le più sfacciate, o consunte prendono dalle più vigorose ed attive quello di meglio cui esse danno, ripagandole alla loro volta d'un pari servizio. Fu quello che accadde già nelle Repubbliche greche e nelle italiane del medio evo ed accade anche ora in più vaste proporzioni nella civiltà federativa delle grandi Nazioni europee.

Accettiamo adunque piuttosto come un beneficio anche le varietà delle stirpi italiane; ed ora più che mai, mentre esse possono rivaleggiare nella unità e servire colle loro buone qualità allo svolgimento armonico della civiltà nazionale, a tutti i progressi intellettuali, economici e civili della Nazione.

Non si tratterebbe adunque, sotto a questo duplice aspetto territoriale e di produzione economica e lavoro nazionale e di produzione intellettuale, che di riconoscere quelle varietà, e di farle valere al comune vantaggio. E questa è appunto l'opera che ora si attende.

Ma le differenze tra il Nord ed il Sud, per non entrare qui in troppo minute distinzioni di Est, Ovest e Centro, si devono considerare anche sotto all'aspetto storico, sociale e politico; ed a qui dove queste differenze ci nuociono, e meriterebbero di essere pacatamente studiate per rimuoverle a comune beneficio.

E prima di tutto la storia lascia i suoi addentellati per molte e molte generazioni attraverso i secoli. È una storica distinzione quella che, al tempo del Governo dei Comuni in Italia dava il nome di *Regno* al Sud, ed è un fatto che, mentre il Comune floriva nel medio evo in gran parte dell'Italia settentrionale e media, l'assolutismo regio, o baronale, predominava nel Sud.

Sa voi voleste cercare le cause per le quali le strade provinciali e comunali e la maggior parte delle opere pubbliche od esistevano o si fecero presto nella parte media e superiore dell'Italia e sono ancora tanto indietro invece nel Sud, dovreste ricorrere anche alla storia ed alle abitudini, tutt'altro che proprie al libero governo di sè, create ed inventate in quelle popolazioni. Perciò il reggimento comunale e provinciale, come dicono, autonomo, dura collagena tanta fatica ad attecchire per bene; e per quanto quei paesi sieno stati aiutati e lo sieno tuttora dalla Nazione, e lo debbano essere anche, non soltanto per sentimento di fratellanza, ma bensì per interesse comune, essi non proseguono che a rilento in tutte le opere utili e di comune interesse, utilissime soprattutto ad essi medesimi per i quali molte sono una novità, che ha da portare ancora i suoi frutti.

Su questo capitolo ci sarebbe moltissimo da dire; ma temo di allungare di troppo il discorso. Basti notare che con queste differenze tra il Nord ed il Sud riescono molto difficili nella loro pratica attuazione le leggi di uguaglianza, mentre è tanta la diversità nelle popolazioni, nelle loro abitudini, e perfino nel modo d'intendere ed applicare le leggi. Ci vuole adunque dalla parte dei legislatori ed amministratori del Nord un grande studio del Sud.

Le condizioni sociali nel Sud sono ancora più diverse da quelle del Nord. In gran parte d'Italia, se le disparità sociali esistono, c'è almeno una gradazione continuata, che va dal milionario al nullatenente per tutti i gradini della scala, le fortune vi sono meglio scompartite, le medie che abbisognano del lavoro per mantenersi vi prevalgono, le minime non lasciano chi lavora disperato di migliorarle. Nel Sud invece c'è un grande distacco tra i molto ricchi ed i poverissimi. Colà esistono i così detti *galantuomini*, parola che suppone non lo sieno gli altri, considerati quasi come gli schiavi dei liberi Romani ed inclinati a ribellarci a fare la guerra sociale come i seguaci di Spartaco. Ci sono i latifondi anche inculti, ed i contadini, che emigrano quando non possono fare i briganti, trovando ogni genere di vita preferibile a quella di giornalieri affamati.

Anche queste condizioni sociali vanno studiate e migliorate, se si vuole che quei popoli possano vivere sotto alle stesse leggi di libertà cui noi troviamo buone per noi. Bisogna studiare per comprendere un tale stato di cose, per mutarlo e migliorarlo, e non soltanto coi leggi e coi pubblici provvedimenti, ma anche coi interventi patriottici dei più saggi ed operosi del Nord, che volessero e sapessero speculare su alcune di quelle terre, colonizzandole di altra maniera, per preparare col' esempio un miglior avvenire.

In fine, per chiudere, il diverso grado di cultura e più ancora dell'indole degli abitanti, e non parlo dei pochi coltissimi ed eccellenti, ma di quelli che formano la massa generale, ha la

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunti amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettore non affrancato non si riceverà, né si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

sua parte d'influenza politica; e non la migliore di certo per la restante Italia. Colà dove prevalgono l'immaginazione al senno, la passione ai giusti e meditati criterii, le camorre politiche alla franca ed onesta discussione delle cose e delle persone, c'è un ambiente politico, dal quale non si può di certo desiderare che provenga la prevalente maggioranza di coloro che hanno da reggere le sorti della Nazione. Perciò, volendo pure essere larghi d'ogni aiuto per il meglio ai nostri fratelli del Sud, dobbiamo studiare noi del Nord, che da più lungo tempo partecipiamo alle idee ed abitudini dei Popoli liberi dell'Europa civile, e che non siamo almeno tanto infetti dalla lieve spagnuola come al Sud; dobbiamo dico studiare di essere tanto concordi ed uniti, che non ci sfugga, ora che è tanto facile che la bilancia pendga da Roma verso il Sud, la parte principale nella direzione degli affari del paese. Ciò sarebbe a danno di tutti e più che di tutti del Sud medesimo.

Il Nord paghi al Sud il suo debito d'una maggiore attività ed esperienza nei pubblici affari; che ne sarà dal Sud ripagato ad usura, coi rapidi progressi della civiltà in una regione dove abbondano gli ingegni ed i doni della natura, ma dove c'è ancora molto da fare per poter vivere sotto alle stesse leggi.

In questo sono da cercarsi i progressi della Nazione e nell'armonia vera tra il Nord ed il Sud, nella gara di tutte le italiane stirpi.

ITALIA

Roma. Appena ultimata la discussione su tutti i bilanci di prima previsione del 1877, la Camera dei deputati piglierà le sue vacanze natalizie. Si ritiene che ciò possa avvenire venerdì o sabato prossimo. (*Fanfulla*).

MESSERIO

Austria. Inghilterra ed Austria sempre più si oppongono al disegno di una occupazione russa in Bulgaria. Anzi, secondo la *Neue Freie Presse*, l'Austria avrebbe messo sul tappeto il programma dell'autonomia locale ed amministrativa di fronte al programma della Russia di autonomia politica, e mentre il *Daily Telegraph*, il *Daily News* e il *Globe* narrano che all'occupazione russa in Bulgaria risponderebbe tosto uno sbarco di 35,000 inglesi a Costantinopoli, il *Sonn-und Feiertags-Courier* rileva da fonte sicura che, malgrado la calma che apparentemente regna nei circoli militari, vennero già dati gli ordini opportuni affinché, tosto occupata la Bulgaria dalle truppe russe, la Austria-Ungheria occupi con sette divisioni, ossia con 100,000 uomini non soltanto l'Erzegovina e la Bosnia, ma anche la Serbia.

Germania. Il feld-maresciallo Moltke ebbe ordine di esporre il suo parere sulle eventualità dell'imminente guerra turco-russa. Ecco il giudizio di Moltke: « Per la Russia questa guerra sarà una grande ed ardua impresa, faticosa per i soldati, e di nessun risultato in generale ».

Inghilterra. Una deputazione del *British Museum* presentatasi a lord Beaconsfield per raccomandargli l'acquisto di un vaso antico del valore di l. st. 10,000, ricevette la risposta: non esser ciò possibile in vista degli eventuali avvenimenti di guerra.

Russia. In Russia continuano gli allestimenti di guerra. La città di Odessa rassomiglia ad un accampamento: i reggimenti vanno e vengono a suon di musica, le munizioni si accumulano, e la città fa ogni sacrificio per dimostrarsi buona patriota e generosa verso i soldati. I cacciatori della piccola Russia, ad esempio, vengono convitati a spese della città e il borgomastro Novoselski salutò con ardenti parole i figliuoli dell'Ucraina: « Fratelli soldati, egli disse, la città di Odessa prega Iddio che Egli vi benedica nelle battaglie contro i nemici della patria, e che vi sorregga affinché i nemici e i pagani sieno condotti viati ai piedi dello Czar ». La scuola dei cadetti in Odessa ricevette ordine di chiudersi al 1 febbraio, affinché i giovani possano entrare nell'esercito attivo.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 11214.
Provincia di Udine Comune di Udine
Imposta sui Fabbri e fabbricati per l'anno 1877

Si rende noto che a termini dell'art. 24 della Legge sulla riscossione delle imposte dirette del 20 aprile 1871, n. 192 (serie 2^a), e dell'art. 30 del Regolamento approvato con Decreto Reale

del 1° ottobre 1871, n. 462 (serie 2^a), il ruolo principale dell'imposta sui fabbricati per l'anno 1877 si trova depositato nell'Ufficio comunale, e vi rimarrà per otto giorni a cominciare da oggi.

Chiunque vi abbia interesse potrà esaminarlo dalle ore 9 antim. alle ore 3 p.m. di ciascun giorno.

Gli inscritti nel ruolo sono da questo giorno legalmente costituiti debitori della somma ad ognuno di essi addebitata, e dovranno contemporaneamente alla prossima rata che va a scadere pagare anche la rata già scaduta.

E perciò loro obbligo di pagare l'imposta alle scadenze:

1 febbraio	
1 aprile	
1 giugno	1877
1 agosto	
1 ottobre	
1 dicembre	

Si avvertono i contribuenti che per ogni lira d'imposta scaduta e non pagata alla relativa scadenza s'incorre di pien diritto nella multa di centesimi 4 ai termini dell'art. 27 di detta Legge.

Contro gli errori che fossero incorsi nei ruoli, i contribuenti, entro tre mesi dalla pubblicazione del presente avviso, possono ricorrere all'Intendente di Finanza, ed entro sei mesi ai Tribunali ordinari.

Il reclamo in un caso sospende l'obbligo di pagare l'imposta alle scadenze stabilite.

Dalla Residenza municipale, addì 19 dicembre 1876.

Il Sindaco
A. DI PRAMPERO.

Annunzi legali. Foglio periodico della R. Prefettura di Udine n. 19 del 20 dicembre 1876.

1. Comune di Forni di Sopra. Asta definitiva nel giorno 29 corr. mese, per la vendita di n. 1203 piante abete del bosco Tartoi, e n. 967 del bosco Giaf, salvo aumento del ventesimo sul prezzo offerto di lire 10,683,75 le piante del bosco Tartoi, e di lire 10,395 quelle di Giaf.

2. Pretura di S. Vito al Tagliamento. Bando di accettazione dell'eredità del nob. Pietro, Alfonso q.m. Alfonso Asquini morto senza testamento in Valvasone il 30 agosto 1875.

3. Consiglio notarile di Udine. Avviso di trasmutamento del notaio dott. Vincenzo Anzil da Colalto della Soima a Tricesimo.

4. Comune di Magnave in Riviera. Reincanto nel giorno 30 dicembre corrente per appalto ai migliori offerenti di eruzione di cella mortuaria ed altre al Cimiteno del suddetto Comune sul prezzo di lire 1201,83.

5. Comune di Pozzuolo del Friuli. Asta nel giorno 15 gennaio p. v. per l'appalto della costruzione del nuovo Cimitero di Cargnacco sul dato di L. 4279.

6. Società della Ferrovia A. I. quale Concessionaria della strada ferrata Udiné-Pontebba. Quattro Avvisi che con Decreti Prefettili 18 corr. dicembre fu autorizzata ad occupare in modo permanente per la costruzione della suddetta ferrovia con tutte le sue dipendenze ed accessori dei fondi appartenenti alle ditte indicate nel territorio censuario di Portis, Ospedaletto, Venzone, e Chiusa forte.

Il termine per i reclami è di 30 giorni decorribili dal 20 corrente.

7. Tribunale di Pordenone. Bando venale per asta d'immobili nel giorno 6 febbraio 1877 dell'esecuzione promossa da Garlatti Domenico di Forgarla coll'avv. Ciriani contro Gotti Antenio, fu Martino di Pinzano al Tagliamento.

8. Revoca di procura di Francesco Parisi quale proprietario e rappresentante della sua ditta Francesco Parisi di Trieste avente Casa succursale in Udine da lui rilasciata al sig. Antonio Antonioli.

9. Comune di Zuglio. Asta nel giorno 23 corrente mese in seguito al miglioramento del ventesimo di tre lotti piante, e cioè: del lotto III sul dato di 1.564,63; di 1.3024,00 per lotto IV; e di 1.4263,80 per lotto V.

10. Comune di Zuglio. Asta per miglioramento del ventesimo I° di piante n. 420 sul prezzo di l. 3265, II° di piante n. 318 sul prezzo offerto di l. 2655.

Il termine utile per l'offerta scade il giorno 23 corr. mese.

11. Commissariato Militare di Padova. Avviso d'asta a partiti segreti nel giorno 28 corr. mese per l'appalto della provvista di quintali 5100 di frumento per il panificio militare di Padova, e di quintali 1200 per quello di Udine.

12. Ulteriori pubblicazioni di avvisi già inseriti nei precedenti numeri.

Ledra. Il Comitato esecutivo eletto dall'Assemblea dei Comuni tenuta il 19 corr. si è affrettato, coll'intervento della Commissione promotrice, a firmare tre istanze allo scopo: 1° di ottenere l'approvazione del Consorzio mediante decreto reale; 2° di ottenere dal ministro delle finanze il prestito di lire 1,300,000 verso un interesse di favore; 3° di conseguire il prestito stesso dalla Cassa Depositi e Prestiti.

Accademia di Udine.

Nella sera del 15 dicembre corr. fu inaugurato il nuovo anno accademico 1876-1877.

Il Presidente scusò il ritardo, annunciando le pratiche corse per ottenere, secondo l'antico diritto, il locale a uso esclusivo dell'Accademia, e comunicò di aver avuto autorevole promessa dal Municipio, che fra pochi giorni un locale

sufficiente e decoroso ci sarebbe destinato. Anche la raccolta delle cose statistiche e la pubblicazione dell'Annuario richiedeva che si potesse disporre di un ufficio apposito.

Poi il Presidente medesimo lesse una Commemorazione del defunto benemerito nostro collega dott. Gaetano Antonini, corredandola di una bellissima lettera che il dott. Tito Vanzetti, professore all'Università di Padova, aveva inviata al nostro Sindaco, nell'occasione della candidatura del dott. Antonini a chirurgo municipale.

Venne appresso la memoria del co. comm. di Prampero sulle ultime elezioni in Friuli e sopra una riforma alla legge elettorale. In essa, che sarà pubblicata, il nostro valente socio fece seguito a una lettura tenuta l'anno scorso sul medesimo argomento, discendendo questa volta a più precise applicazioni. La Memoria, arricchita da diligenzissima tavola, fu molto applaudita e diede luogo a discussione, in cui presero parte il presidente e i soci Pari, Valussi, Misani, Bonini, Putelli, Pecile che chiesero e ottennero schiarimenti alle loro obbiezioni e provocarono spiegazioni minute sul convegno del voto per quoiziente.

Finalmente, per acclamazione, il socio prof. Giambattista Bassi di S. Magherita fu promosso da corrispondente a onorario; e ciò per rendere un tributo a colui che, nel 1829, con una lettura fatta alla nostra Accademia, aveva richiamato in vita l'antico progetto del Ledra, ora in via di piena attuazione.

Furono pure nominati soci corrispondenti il prof. Carlo Combi, il cav. Tomaso Luciani, benemerito della storia friulana ed istriana, e il dott. Carlo Gregorutti che pubblicò recentemente, in magnifica edizione, la lapidi inedita di Aquileia, completando, per questo lato, l'opera monumentale dell'illustre Mommsen.

Udine 20 dicembre 1876.

Il Segretario
G. OCCIONI-BONAFFONS.

La Banca di Udine guadagnò anche in appello la causa contro la Banca del popolo di Firenze per indennizzo per mancata esecuzione del Contratto di cessione della filiale di Udine.

La Banca del popolo venne condannata a pagare cioè alla Banca di Udine il compenso di L. 30,000, più le spese.

Il sussidio governativo per la Loggia, vorremmo ingannarci, ma abbiamo grande paura che se ne andrà in fumo. Quando si vede il ministero della riparazione sopprimere le dotazioni del Duomo di Milano e della Chiesa di S. Marco a Venezia, che servivano alla conservazione di quei splendidi monumenti dell'arte, è naturale che nasca il timore che non si avranno maggiori riguardi verso la nostra città.

Per questa ragione raccomandiamo di nuovo al deputato di Udine di persuadere il ministro Coppino della convenienza che anche il Governo concorra nelle spese del restauro, e ci auguriamo ch'egli possa ottenere presso di lui quello stesso risultato che il prof. Gustavo Buccia aveva già ottenuto presso l'ex-ministro Bonghi.

Additiamo ai nostri ricchi contadini, che pure si adoperano generosamente nell'opera dei giardini dell'infanzia, patrocinata dai migliori di essi, da quei progressisti di fatto, contro cui gridavano e gridano i progressisti a parole, da quei consorti nel bene, che non sono saputi imitare dai consorti nelle brighe per collocare sé medesimi nel posto dei migliori; additiamo il nobile esempio del signor Giustinianò Vanzo di Bassano, che intende di fondare in quella città un Giardino infantile a tutte sue spese e di assicurargne la esistenza.

Noi ne abbiamo fondati due di eccellenti; e sta bene. Ma ad Udine ce ne vogliono quattro e occorre che acquisti un carattere simile anche l'attuale. Poi occorre di assicurare l'esistenza di tutti. Udine deve dare l'esempio a tutta la Provincia in questa trasformazione delle piccole scuole; la quale a poco a poco deve estendersi anche nel contado. Abbiamo ottenuto un eccellente riforma nelle scuole magistrali (da certi progressisti di oggi volute distruggere); le quali riboccano quest'anno di allieve, che daranno il migliore personale alle piccole scuole, che saranno a poco a poco affidate alle donne.

In queste scuole magistrali non si formano soltanto le maestre dei figli altri, ma anche le maestre dei figli propri nelle famiglie civili; ciòché non è di certo piccolo vantaggio. Altre volte noi abbiamo lodato in esse la prevvida estensione data ai lavori femminili, che, se vuolsi estendere davvero la istruzione nel contado, deve mettersi innanzi a tutto; e per questo vorremmo che, invece di restringere il tempo ai lavori nelle scuole femminili elementari, come molte madri di famiglia giustamente lamentano, si allungasse e si rendesse il più pratico possibile in esse tale insegnamento.

Noi vecchi democratici chiamiamo l'attenzione di tutti i democratici di oggi sopra queste istituzioni e raccomandiamo ad essi soprattutto di cooperare a rendere stabile e sicura la benefica istituzione.

Democrazia e progresso sono belle parole, ma occorre che siano accompagnate dai fatti. Esse significano, che coloro che più hanno e più sanno ci mettano del proprio ad accelerare la educazione del Popolo, senza distinzione di classi ed a migliorare le sue sorti colla intelligente tutela. Qui dovrebbero distinguersi i giovani, che hanno da preparare l'avvenire dell'Italia

e potranno anche goderne. Si assicurino, che in questo avranno sempre favorevole la parola dei vecchi, i quali hanno fatto la loro parte in tempi più difficili. Povero quel Popolo, il quale, invece di eccitare questa nobile gara tra i migliori e più educati, abusasse della libertà nelle invidie contese e nelle reciproche contumelie. Siasi, o giovani, migliori degli altri, migliori di noi vecchi; ed avrete la benedizione dei contemporanei e dei venturi.

Ginnastica. Il ministero dell'istruzione pubblica ha disposto che anche in questo anno scolastico continui presso la Scuola ginnastica di Torino il corso normale per provvedere le scuole normali e secondarie del Regno di abili insegnanti di ginnastica educativa e preparare maggiori mezzi per l'educazione fisica della gioventù. Quelli che verranno prescelti al detto corso avranno un sussidio di 500 lire. Noi speriamo che i cittadini vorranno corrispondere dal canto loro a queste premure del governo. A Udine sarebbe veramente da deploarsi che la Presidenza della Società ginnastica dovesse mantenere la sua deliberazione di cessare col primo dell'anno dall'istruzione ginnastica dei giovani allievi sotto i 17 anni, qualora gli allievi non arrivassero al 15, cioè a un numero bastante appena a sopperire alla spesa per il maestro.

Morte accidentale. Il contadino Giovanni Vezzil di Tolmezzo mentre il 15 andante trovansi a raccogliere del combustibile sopra una montagna nella frazione di Illegio, sventuratamente sdruciolò cadde in un precipizio della profondità di 100 metri circa. Egli rimase istantaneamente cadavere, essendosi nella caduta sfaccellato il cranio.

Il busto del Canonico Tomadini, che è stato modellato dallo scultore Flaibani, e che come annunciammo rimase per alcuni giorni esposto nella Sala Bartolini, sappiamo ora che verrà tolto scolpito in marmo per commissione del sig. Giovanni Tomadini.

Istituto Filodrammatico. Iersera la recita della commedia di Scribè Cesare e Augusto ha fruttato ai bravi dilettanti che la interpretarono meritati applausi dal numeroso contingente di soci intervenuti al Teatro. Le signore Socé-Regini e Gervasoni e signori Ripari e Ullmann furono molti felici nel sostenere le parti loro, e gli applausi tributati a tutti dall'uditore andavano ad essi di pieno diritto. Terminata la recita, e sgomberata la platea dalle panche, si diede principio ad una festina da ballo. E così non solo Talia ma anche Tersicore fece gli onori della serata.

Da S. Vito ci scrivono in data 19 corrente:

La Giunta parlamentare per le elezioni ha proposto ad'unanimità di voti, e la Camera ha ammesso, senza discussione, la validità della elezione di S. Vito. La lotta elettorale fu aspra, ma combattuta lealmente ed onestamente; questo risultato era aspettato perché logico e necessario. Mi piace rendere giustizia a questo paese; qui non si portano mai in piazza le lotte elettorali; finita la battaglia, si rispetta, qualunque sia, il voto della maggioranza, e questa è una prova che si conosce il vero senso della libertà. Ciò dico perché non si creda che la elezione politica abbia lasciato una eredità di odii e di rancori, che possano essere eccitati dal recente solenne verdetto della Camera. La protesta contro la elezione di S. Vito portava in calce un solo nome, quello dell'avvocato Luigi Galeazzi. Egli che ha sollecitato ripetutamente e pertinacemente l'onore di rappresentare il Collegio di S. Vito, è stato il solo a credere che fra questi elettori vi potessero essere dei corruttori e dei corrotti. È bene saperlo.

Il treno ferroviario che doveva giungere a notte scorsa a questa stazione alle ore 2.25 giunge con un ritardo di un'ora e tre quarti. Ne ignoriamo la causa. Speriamo, che oltre al ritardo, non ci sia stato anche qualche incidente da lamentare.

Elenco delle alunne delle Scuole Comunali che si meritano durante il passato anno scolastico l'attestato di merito di primo grado:

Scuole urbane femminili, in via della Prefettura

— Clisse I Sez. superiore.

Bressani Giovanna — Del Zotto Anna — Giuliani Giuliana — Luraschi Elisa — Rizzi Lucia — Vicario Augusta.

Clisse II.

Bardusco Letizia — Barei Elvira — Benuzzi Alice — Calcinoni Elisa — Ferrari Ida — Fior Maddalena — Franceschinis Carolina — Lang Regina — Lucca Antonia — Mattioni Annita — Scoffo Carolina.

Clisse III.

Danella Matilde — Habinger Teresa — Quarinali Adele — Sivilotti Adelia — Travani Bianca.

Clisse IV.

Albenga Leovina — Del Torre Italia — Gervasoni Giuseppina — Losi Corinna — Marchesetti Erminia — Marini Guglielma.

All'Ospital Vecchio.

Berti Vittoria — Bisutti Antonia — Bodini Isabella — Bodini Rosa — Carrara Angelica — Daroneo Amelia — Dolce Giulia — Farussi Carolina — Martinis Regina — Pecoraro Maria

— Pertoldi Corinna — Pizzani Lucia — Rizzi Teresa — Snoy Maria — Vigolo Francesca.

Classe I inferiore Sez. B.

Antonoli Amelia — Bulfon Costanza — Bonvicini Elena — Cencing Anna — Cattaneo Elvira — Foramitti Adele — Gravigli Rosa — Moschini Erminia — Missio Lucia — Mian Assunta — Simonetti Elena — Serosetti Angela — Zuzzi Ester.

Classe I Sez. superiore

Bianchi Italia — Bonvicini Eleonora — Del Torre Vittoria — D'Este Anna — Molini Teresa — Schiavi Laura — Simonetti Maria — Vittorelli Ernesta — Zabai Anna — Zuccaro Lidia.

Classe II.

Andreoli Antonietta — Angheben Teresa — Angheben Dirce — Baldissera Rosa — Cherubini Giuseppina — Collovich Laura — Graziani Agar — Marchesetti Elisa — Perotti Italia — Scher Maria.

(Continua).

Aqua. Narra la Genesi che Domenedio, dopo aver mandato il diluvio universale, viste le conseguenze di questo inaffiamento, propose a sé stesso di non ricorrere più a tale mezzo idraulico per punire il genere umano. Si sarebbe peraltro tentati di credere ch'egli abbia rinunciato a questo proponimento, vedendo il nuovo diluvio di cui siamo favoriti a questi giorni. Basta che i fiumi, gonfiandosi, non ci obblighino a registrare anche delle disgrazie!

Guasti maliziosi. Due individui di Santo Stefano, su quel di Verzegnis, non potendo prendersela direttamente col signor Bartolomeo Donada, se la presero invece con una siepe che divideva la strada pubblica dai fondi di quel signore, e ne distrussero un tratto. Pare che la questione per cui qu'due contadini serbano rancore si danneggiato non valga le 10 lire a cui ammonta il danno della siepe abbattuta.

Ferimenti. Certo D. L. Luigi di Claut (Maniago) venuto l'altro giorno a diverbio col suo compaesano Martini Giuseppe, raccoglieva da terra un sasso e scagliatolo contro il suo avversario lo colpiva alla testa, producendogli una lesione guaribile in 10 giorni. Il ferito è scomparso.

— Un altro ferimento avvenne a questi giorni ad Ercio Casso (Maniago) in danno della villica Manarini Domenica e per opera di D. L. Francesco, il quale, venuto a diverbio con quella donna, la colpiva col manico di un zappone, cagionandole una ferita alla testa, guar

NOTIZIE TELEGRAFICHE

la tassa renderà circa 15 milioni di più, i quali rappresenterebbero la quota minore pagata da alcuni mughaj e divisa fra essi e i contribuenti. La Commissione propone intanto di far costituire un centinaio di questi pesatori, a titolo di prova definitiva, da applicarsi nei principali mulini, o in quelli in cui vi sono forti contestazioni fra l'Amministrazione e i mughaj.

Buona notizia. Sappiamo che il Ministro ha dato ordine di sospendere la distribuzione dei vestimenti ed effetti militari in attesa di ulteriori deliberazioni. E dopo la sospensione si può prevedere un probabile rinvio dei coscritti alle case loro. In questi giorni tale misura può essere presa come un sintomo pacifico.

CORRIERE DEL MATTINO

Sembra (è sempre questa forma dubitativa che si adopera nelle notizie provenienti da Costantinopoli) sembra che un perfetto accordo su tutte le principali questioni regni fra i delegati delle Potenze alla Conferenza preliminare. Oggi o domani dovrebbe tenersi la prima seduta plenaria, alla quale assisterebbero anche i delegati ottomani.

Che ne uscirà? La Turchia, malgrado le vele bellissime degli islamiti non dell'Impero soltanto ma anche di altri Stati, vede che le nuove ingrossano e si mostra disposta a concessioni ampie; così almeno vorrebbe Mithad pascià (testé eletto a granvisir in luogo di Mehmed Ruchdi pascià) il quale calcola la guerra maggiore delle sventure per l'Impero ottomano.

La Turchia forse potrebbe, come avvenne nel 1860, aderire persino all'occupazione! Anche allora la Turchia aveva dapprima respinto energicamente ogni disegno d'occupazione del Libano e infine permise a Napoleone III di inviare le sue truppe in quei monti! Soltanto Napoleone III non poteva avere i segreti pensieri dello Czar Alessandro. Perciò forse hanno luogo in Pest tra l'ambasciatore turco Aleko Pascià e il conte Andrassy delle lunghe conferenze, nelle quali si ragiona di ciò che si è fatto e di ciò che non si è fatto a Costantinopoli.

L'Inghilterra stessa però mostra di non servire più le sue rose speranze d'un tempo. Gli allestimenti guerrieri continuano il linguaggio dei giornali di parte ministeriale si fa più accentuato. «Il Corvo d'oro», esclama uno di questi, ha buoni ancoraggi per le corazzate inglesi.»

Strana abbastanza è l'improvvisa simpatia della Francia per la Turchia. Gli uomini di Stato con le mezze parole e i giornali con le parole molte, si rivelano avversi alla Russia, e gran chiasso desta un opuscolo, ora pubblicato a Parigi, nel quale, sotto il titolo: *Quelques réflexions sur la question d'Orient*, si dimanda «più nè meno che una nuova guerra del 1812 «senza le sventure della Beresina» e il ripristinamento della Polonia.

In Francia è in vista un nuovo conflitto tra la Camera dei deputati e il Senato. Discutendosi il bilancio al Senato, Pouyer Quertier, capo della Commissione del bilancio, afferma i diritti del Senato nella fissazione delle cifre, i quali diritti sono contestati dalla maggioranza repubblicana della Camera dei deputati. La Commissione del bilancio propone di ristabilire i crediti chiesti dal Governo, e ridotti o soppressi dalla Camera dei deputati. Sarà questa proposta accettata?

La Libertà è assicurata che la Commissione generale del bilancio avrebbe risoluto di rimandare a dopo le ferie natalizie la discussione dei ruoli organici essendo apparso indispensabile introdurre in essi alcune importanti modificazioni.

Sono state fatte nuove e più vive istanze al generale Pallavicini per indurlo ad accettare il comando delle truppe in Sicilia. Ne ignoriamo il risultato. (Libertà)

Il progetto di legge presentato dall'on. Ministro della guerra per essere autorizzato a spendere 15 milioni in provvista di armi portatili, è stato accolto da alcuni deputati con poco favore, dice la Libertà. Essi dichiaransi anticipatamente avversi a qualunque nuova e maggiore spesa, premendo loro soprattutto che il pareggio del bilancio non sia compromesso.

Da un dispaccio da Roma 19 alla Perse: Il Diritto discorrendo sui lavori parlamentari dice che il Parlamento, quando sarà riaperto, avrà ad occuparsi dei trattati di commercio, della questione ferroviaria, e del riordinamento delle linee marittime.

Nota le tendenze protezioniste degli Stati esteri, e la necessità dell'industria nazionale; e aggiunge che il Ministero esporrà francamente il risultato dei suoi studi sulla questione ferroviaria.

La contessa Primoli tenne un ricevimento in onore dell'imperatrice Eugenia. V'intervennero il patriziato romano, molti membri del Corpo diplomatico, l'on. Minghetti, e parecchi deputati della Destra e della Sinistra.

Oggi si celebrarono i funerali del cardinale Patrizi. Vi assistevano quindici cardinali.

Dopodomani, dice l'Isonzo di Gorizia del 20 corr., sono aspettati a Gorizia il conte e la contessa di Chambord. La gente di servizio ed il bagaglio sono già arrivati.

Constantinopoli 19. Un hatt imperiale, motivando la nomina di Midhat a Granvisir, desidera buona amministrazione, scioglimento soddisfacente delle questioni pendenti, confermando dinanzi a tutti i diritti legittimi e gli interessi dell'Impero, e il miglioramento della situazione finanziaria. La Conferenza preliminare terra probabilmente domani l'ultima seduta. L'accordo dei plenipotenziari sembra completo su tutti i punti importanti. La prima seduta della Conferenza coi delegati ottomani uvrà luogo giovedì.

Semlino 20. Sul monitor austriaco *Mars*, scoppia una granata dalla torre mentre caricavasi il cannone. Un ufficiale e 4 marinai furono feriti gravemente, altri 7 leggermente.

Belgrado 19. I volontari russi persistono nel rifiuto di sottostare agli ordini di comandanti serbi, e vogliono ripatriare.

Costantinopoli 19. Le ultime decisioni prese nell'auticonferenza tengono segrete finché i governi non rispondano ai referati dei rispettivi loro rappresentanti.

Londra 19. L'ultimo consiglio dei ministri avrebbe deciso l'invio di nuove istruzioni a lord Salisbury. Avendo il regno birmano assunto un contegno minaccioso contro il governo inglese, il ministro abbandonò l'idea di mandare 50,000 indiani in soccorso della Turchia.

Belgrado 20. Il ministero si è dimesso in seguito ad un deplorabile accidente avvenuto ieri tra una sentinella della fortezza ed il *Mars* austro-ungarico.

Londra 20. Lord Carnarvon tenne ieri in Dulverton un discorso nel quale pose in rilievo la grande fiducia che il governo ha, rispetto nella missione Salisbury. Il momento presente essere veramente critico; ma scopo del governo non esser altro che quello di mantenere la pace ad onta degli apparecchi guerreschi. Il governo spera che la conferenza condurrà ad una pacifica soluzione delle questioni pendenti.

ULTIME NOTIZIE

Roma. 20. (*Camera dei deputati*). Vien data comunicazione della opzione di Zanardelli per Iseo e di Brin per il 2° collegio di Livorno. Sono dichiarati vacanti i collegi di Ascoli Piceno ed Andria. Dichiarasi pure vacante il collegio di Clusone per la morte del deputato Longoni.

Approvansi poscia: la elezione del collegio di Serra S. Bruno riconosciuta regolare, e le elezioni dei collegi di Cherasco e 1° Livorno, che erano state contestate.

Apresi la discussione generale del bilancio di prima previsione del 1877 per il ministero della marina, che il ministro Brin dichiara di accettare nelle somme consentite dalla Commissione.

D'Amico lamenta la mancanza di un piano organico della marina senza cui non torna utile la discussione di questo bilancio, spera però che tarderà a presentarlo ed in esso procurerà di risolvere alcune questioni importanti relative al numero ed importanza degli arsenali marittimi, alla loro difesa, alla costituzione di alcuni uffici del ministero e dei vari corpi della marina non corrispondenti al bisogno e inutilmente dispendiosi. Chiama inoltre l'attenzione del ministro sopra lo stato della marina mercantile che minaccia una sollecita decadenza se il governo non la soccorre con migliore sistemazione e con diminuzione dei molti aggravii imposti agli armatori.

Borghesi ragiona pure dei miglioramenti che possono e debbono introdursi nella amministrazione della marina, indicando quali a suo avviso sarebbero.

Barrili, differendo ad altro tempo parecchie sue considerazioni intorno a varie parti di questa amministrazione, limitasi ora a fare istanza perché sia concesso ai giovani licenziati per il lungo corso di navigare come secondi nell'età di 21 anni e che siano tolte alcune molestie di visite, d'ispezione e simili.

Brin, rispondendo alle osservazioni riguardo alla marina mercantile, dice che per quanto spetta a lui, nel codice presentato al Senato, provvide a sgravarla da alcuni pesi; aggiunge che proporrà pure una riforma alla cassa degli invalidi, e disposizioni dirette ad abolire realmente le corporazioni privilegiate ancora esistenti nei porti. Riservasi di esaminare come meglio risolvere le altre questioni indicate. Circa la marina militare dichiara che il ministero presenterà al più presto possibile il piano organico e riformerà altresì parecchie parti della amministrazione. Risponde infine alle sollecitazioni fattegli da Borghi per maggior attività nel rinnovamento del naviglio assegnandovi somme maggiori. Asserisce essere ora bastanti gli stanziamenti fatti, e che, quando risultassero insufficienti, se ne riferirà in parlamento sulle misure occorrenti.

Approvansi tutti i capitoli del bilancio, alcuni dei quali danno luogo a raccomandazioni ed avvertenze di D'Amico, Balegno, Maurigi, Bertani, Borghi, a cui rispondono Brin, Depretis, Mussi Giuseppe e Farini.

Approvansi pure a scrutinio segreto il complessivo bilancio.

Viene dichiarato vacante il collegio di Sant'Arcangelo in Romagna stante il sorteggio, per quale Baccarini deve rappresentare il primo collegio di Ravenna.

Apresi la discussione generale sul bilancio di prima previsione per l'entrata 1877.

Comin, Plutino e Coreale espongono molti e continui essere tuttora i lamenti ed i richiami inascoltati circa la riscossione delle tasse sul macinato e sulla ricchezza mobile.

Minghetti rallegrasi di vedere in questo bilancio confermate le sue previsioni sopra l'aumento dei provvisti, e fa osservazioni intorno alle pratiche vertenti per il rinnovamento dei trattati commerciali, intorno all'urgenza di riordinare le guardie doganali, e intorno all'assegnazione alla Santa Sede non corrisposta e collaudata fra le competenze dell'anno, mentre doveva porsi fra i residui passivi.

Il Ministro delle finanze dice che i lavori delle commissioni incaricate di studiare le opportune riforme sulle tasse della ricchezza mobile e del macinato progrediscono, ma non sono ancora ultimati. Può nondimeno annunciare che fu trovato il *pesatore*, congegno meccanico che toglierà la maggior parte delle difficoltà incontrate nella applicazione della tassa sul macinato. Ammette che, malgrado il *pesatore*, la tassa sarà sempre grave, ma dichiara essere ben disposto, come fece, a mitigarne il metodo d'esazione, ma non poter però né dover sopprimere o diminuirla. Assicura che le promesse contenute nel programma ministeriale saranno fedelmente mantenute, ma in modo che il pareggio del bilancio rassodisi tanto da non crollare nemmeno in tempi eccezionali. Dà infine schiarimenti a Minghetti circa i trattati commerciali, e riguardo l'iscrizione in bilancio dell'assegnazione alla Santa Sede, che stima sia stato partito più regolare e conforme alla legge di contabilità che quello suggerito.

La discussione generale è chiusa.

Firenze 20. Processo della *Gazzetta d'Italia*. Leggonsi le deposizioni di Pacifico, Gennaro Napoli, Moscati e Origlia che concordano ad attestare la condotta eroica di Nicotera nei fatti di Capri.

Firenze 20. Processo della *Gazzetta d'Italia*. I difensori oppongono alla lettura delle deposizioni di Aiosa e Stocchi per irregolarità di forma e chiedono il rinvio della causa per la ripetizione dei detti esami. La Parte civile non oppone. Il Tribunale ordina la ripetizione degli esami, e quindi la causa è rinviata.

Vienna 20. La *Corrispondenza politica* dice che ieri furono tirati dalla fortezza di Belgrado alcuni colpi di fucile contro il monitor austriaco *Mars* mentre partiva per Semlino. Il ministro si affrettò a far esprimere al gabinetto austriaco il suo profondo rammarico per l'incidente. Due sentinelle serbe colpevoli furono arrestate. Il comandante della fortezza di Belgrado venne destituito.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

20 dicembre 1876	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	741.1	738.0	735.8
Umidità relativa . . .	86	83	93
Stato del Cielo . . .	coperto	coperto	piuvoso
Acqua cadente . . .	—	—	3.0
Vento (direzione . . .	E	N.N.E.	E.
Vento (velocità chil. . .	1	5	1
Termometro centigrado . . .	7.6	7.9	8.8
Temperatura (massima . . .	9.2	—	—
Temperatura (minima . . .	5.4	—	—
Temperatura minima all' aperto . . .	5.2	—	—

Notizie di Borsa.

BERLINO 19 dicembre

Anstrache	413.50	Azioni	215.—
Lombarde	125.—	Italiano	—

PARIGI. 19 dicembre

5.00 Francesco	71.10	Obblig. ferr. Romane	236.—
3.00 Francesco	105.17	Azioni tabacchi	—
Banca di Francia	—	Londra vista	25.16.—
Renda Italiana	72.	Cambio Italia	8.58
Ferr. Lomb. Ven.	158.	Cons. Inglat.	94.11/16
Obblig. ferr. V. E.	220.	Egitiane	—
Ferrovia Romane	60.—	—	—

LONDRA 19 dicembre

Inglese	94.7/16 a —	Canali Cavour	—
Italiano	71.3/8 a —	Obblig.	—
Spagnolo	143.8 a —	Morid.	—
Turco	113.8 a —	Hambre	—

TRIESTE. 20 dicembre

Zecchini imperiali	fior.	5.89	—	5.91	—
Congo	—	—	—	—	—
Da 20. franchi	—	10.04	—	10.05	—
Sovrano Inglese	—	12.60	—	12.62	—
Leire Turche	—	—	—	—	—
Talleri imperiali di Maria T.	—	—	—	—	—

INSEZIONI A PAGAMENTO

IMPIEGO DI AGENTI D'ASSICURAZIONI

L'Ispettorato Generale della SOCIETA' GENERALE ITALIANA D'ASSICURAZIONI MUTUE A QUOTA FISSA contro i danni degli Incendi residente in ODERZO fa ricerca di Agenti viaggiatori e stabili nelle Città e Province di Udine e Venezia che corrisponderanno direttamente coll'Ispettorato benchè domiciliati in qualunque Comune delle dette due Province, e verranno rimunerati con assegni superiori a qualunque altra Società.

Dirigere le domande all'Ispettore di Oderzo Sig. LUIGI SCOTTI.

Agli Agricoltori

Si raccomanda la coltivazione del CAFFÈ MESSICANO il migliore surrogato all'Arabico. Tutti possono nei loro campi procurarsi il Caffè per la famiglia, o per speculazione dando una rendita superiore del valore del fondo occupato. 5^a Anno di coltivazione si può garantire in qualunque terreno la certa riuscita.

Seconda edizione dell'opuscolo che tratta dell'importazione ordinaria precoce ed autunnale onde in breve tempo ottenere maggior quantità di semi; e nuove osservazioni sopra luogo d'Igegnere alla coltivazione e vidimazione Municipale per la verità dell'esposto.

Certificato del Comizio Agrario.

Certificato di più Medici per la squisitezza del Caffè e delle sue qualità igieniche, nonché di farmacisti e di molti coltivatori.

Si spedisce anche solo al prezzo di L. — .50 Semente per 100 piantine franche di porto per tutto il Regno ••• 1.25 Semente per 200 piantine franche di porto per tutto il Regno ••• 1.80

Rivolgersi con vaglia o francobolli al colto vatore VINCENZO GASPARINETTI in Motta di Livenza Provincia di Treviso.

Motta di Livenza (Provincia di Treviso)

COMIZIO AGRARIO
DI ODERZO MOTTA

N. d'Ufficio Oderzo, li 10 novembre 1876

All'onor. sig. VINCENZO GASPARINETTI Motta

Dagli esperimenti eseguiti in questo anno sulla coltivazione del Caffè Messicano dal seme che la S. V. mi favoriva devo per la verità dichiararle che a coltivazione del detto Caffè riesci favorablemente, sia per la semplice sua coltivazione come per aver ottenuto un abbondante raccolto.

Dal Comizio

fir. il Segretario ANTONIO BELLINI

Frattina, 7 dicembre 1876.

Certifica il sottoscritto Medico Comunale che avendo più volte assaggiato il Caffè Messicano coltivato dal sig. Vincenzo Gasparinetti di Motta di Livenza lo ebbe riscontrato una squisissima bibita che si avvicina immediatamente al Caffè Arabico e senza dubbio anche dal lato igienico da preferirsi agli altri tanti surrogati.

Ciò è la pura verità.

fir. FRATTINA Dott. LUCIANO.
Visto per la firma
Il Sindaco
Pasquini Francesco

Timbro del Comune

Ricco assortimento di Musica — Libreria — Cartoleria

PRESSO

Luigi Berletti

UDINE

(PREMIATO CON MEDAGLIA D'ARGENTO)

100 BIGLIETTI DA VISITA

Cartoncino Bristol, stampati col sistema Leboyer, per Lire 1.50 Bristol finissimo 2.—

Le commissioni vengono eseguite in giornata.

NUOVO SISTEMA PREMIATO

per la stampa in nero ed in colori d'Iniziali, Armi ecc. su Carta da lettere e Buste.

Listino dei prezzi

100 fogli Quartina bianca, azzurra od in colori	Lire 1.50
100 Buste relative bianche od azzurre	1.50
100 fogli Quartina satinata, batonné o vergella	2.50
100 Buste porcellana	2.50
100 fogli Quartina pesante glacé, velina o vergella	3.00
100 Buste porcellana pesanti	3.00

VENDITA AL MASSIMO BUON MERCATO

Musica grande assortimento d'ogni edizione col ribasso anche del 75 e 80 per cento sul prezzo di marcia.

Libri d'ogni genere di vecchie e nuove edizioni nonché di recentissime, con speciali ribassi sin oltre il 75 per cento.

Carta ed oggetti di cancelleria in ogni qualità a prezzi ridotti.

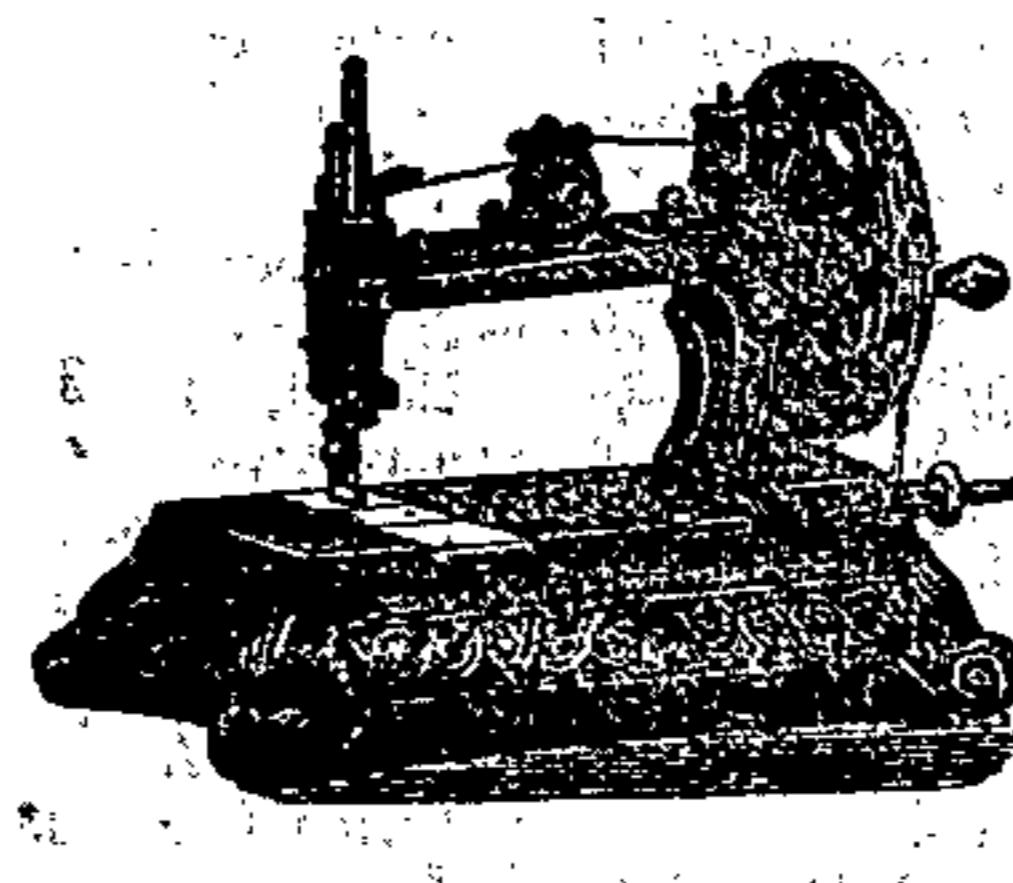
Etichette per vini, liquori, ecc. in ogni genere.

Abbonamento alla lettura di Libri e Musica

GRANDE ASSORTIMENTO di

MACCHINE DA CUCIRE

d'ogni sistema da L. 35 in poi
trovansi al Deposito di F. Dormisch
vicino al caffè Meneghette.



In via Cortelazis num. 1

Vendita

AL MASSIMO BUON MERCATO

di libri d'ogni genere vecchie e nuove
edizioni con ribassi anche oltre il 75
per 100.

Stampa d'ogni qualità; religiose —
profane — in nero — colorate — oleo-
grafiche, ecc., con riduzione del 50
al 70 per 100 al disotto dei prezzi
usuali.

Gli articoli popolari sull'I-
giene comunale, e sull'Igiene
provinciale del dott. Antoni Giuseppe
Pari, stati pubblicati in Appendice di
questo Giornale, per ricerche private
e di qualche ufficio vennero raccolti
in due Opuscoli. Trovansi presso que-
st'Amministrazione, il minore a cent.
50, il maggiore a L. 1. Concessi l'I-
giene pubblica viene piantata su prin-
cipi scientifico-sperimentali in luogo
degli empirici.

AL NEGOZIO DI LUIGI BERLETTI

di fronte Via Manzoni

si trova vendibile una scelta raccolta
di Oleografie di vario genere, di
paesaggio cioè e figura, al prezzo ori-
ginario ossia di costo.

Pantaigea

E' uscita coi tipi Naratovich di Ve-
nezia l'operetta medica del chimico
farmacista L. A. Spellanzon intitolata
Pantaigea la quale fa conoscere la
causa vera delle malattie e insegnare
nello stesso tempo il modo di guarirle
con facilità e con sicurezza. Lo scopo
dell'Autore è quello di rendersi utile
ed intelligibile ad ogni classe di per-
sona, interessando a ciascheduno di
conoscere i mezzi di conservare la pro-
pria salute.

Si vende ad it. L. 0.85 tanto presso
l'Autore in Conegliano, quanto presso
i Librai Colombo Coen in Venezia, Zo-
polli in Treviso e Vittorio e Martini
in Conegliano. In Udine presso l'Am-
ministrazione del Giornale di Udine.

Il sovrano dei rimedii

del farmacista

L. A. SPELLANZON

DI CONEGLIANO

premio con Medaglia d'oro dall'Accademia Nazionale Farmaceutica di Firenze.

Questo rimedio che si somministra in Pillole, guarisce ogni sorta di malattie
ai recenti che croniche, purchè non sieno nati esiti o lesioni e spostamenti
di visceri.

L'effetto è garantito sempre che si osservino le regole prescritte nell'istruzione
che si troverà in ogni scatola.

Dette Pillole si vendono a lire 2 la scatola, la quale sarà corredata dell'is-
truzione firmata dall'Inventore, ed il coperchio munito dell'effigie, come il con-
torno della firma autografa del medesimo per evitare possibilmente le contraf-
fazioni. avvertendo il pubblico a non servirsi che dai depositari da esso indicati.

A Conegliano dal Proprietario, Castelfranco, Cava C., Ceneda Marchetti L.,
Ferrara F., Navarra, Mora Roberti, Milano V., Roveda, Mestre C., Bettanini,
Maniago C., Spellanzon, Oderzo Chinaglia, Padova Cornelio e Roberti, Porto-
gruaro A., Malipiero, Sacile Busatti, Torino G., Ceresole, Treviso G., Zanetti
Udine Filipuzzi, Venezia A., Ancilo, Verona Pasoli e Frizzi, Vicenza Dalla
Vecchia.

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — Via Tornabuoni, 17, con Succursale Piazza Manin N. 2 — FIRENZE

Pillole antibiliouse e purgative di A. Cooper.

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi
di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, né sce-
mano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede can-
biamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle fun-
zioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei
loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande ac-
compagnate da vaglia postale; e si trovano: in Venezia alla Farmacia
reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato — In UDINE alla Farmacie
COMMESSATI, ANGELO FABRIS e FILIPPUZZI: in Gemona da LUIG-
BILLIANI Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza
purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du
Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce REVALENTA ARABICA che restituisce salu-
te, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine né purghe
né spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità pituita
nausee, flatulenza, vomiti, stichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine
di stomaco, gola, fato, voce, bronchi, vesica, fegato, reni, intestini, mucosa
cervello e sangue; 26 anni d'invariabile successo.

N. 75.000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della
signora marchesa di Bréhan, ecc.

Revine, distretto di Vittorio, maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie è in stato di avanzata gravidanza
veniva attaccata giornalmente da febbre, essa non aveva più appetito; ogni cosa
qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza
da non quasi più alzarla da letto; oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori
di stomaco, e soffriva di una siccità ostinata da dover soccombere fra non molto.

Rilevai dalla Gazzetta di Treviso i prodigiosi effetti della Revalenta Arabica.
Indussi mia moglie a prenderla, ed in 10 giorni che ne fa uso la febbre scom-
pare, acquistò forza; mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stiticchezza
e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica,

Quanto le manifesto è fatto incontrastabile e la sarà grato per sempre. — P.
GAUDIN.

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo
in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. fr. 2.50; 1/2 kil. fr. 4.50; 2 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. fr. 17.50
6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. — Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil.
fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La Revalenta al Cioccolato in polvere per 12 tazze fr. 2.50; per
24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8. Tavolette per 12 tazze fr. 2.50; per
24 tazze fr. 4.50 per 48 tazze fr. 8.

Casa Du Barry e C., n. 2, via Tommaso Grossi, Milano, e in
tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.
Rivenditori: a Udine presso le farmacie di A. Filippuzzi e Giacomo Comme-
ssati, Bassano, Luigi Fabris di Baldassare, Oderzo L. Cinotti, L. Dismuth,
Vittorio Ceneda L. Marchetti, Pordenone Roviglio, Varaschini, Treviso Zanetti,
Tolmezzo Giuseppe Chiussi, S. Vito al Tagliamento Fistro, Quaranta Villa Santina, Pietro Morocutti Gemona, Luigi Billiani farm.